

Il dondolo di legno

2

Ritorno a casa Cratar

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Maria Pia Garofalo

IL DONDOLO DI LEGNO

2

Ritorno a casa Cratar

Thriller

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Maria Pia Garofalo
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Delle volte le porte socchiuse sono destinate a rimanere socchiuse, in attesa che qualcuno le apra o le chiuda completamente, come un limbo, in ansia di una conclusione, di una decisione, di una scelta... bella o brutta che sia, anche la più difficile, un limbo, sì un limbo, di chi è convinto di vivere un lieto fine. Ebbene la tanto tormentata famiglia Cratar, da come l'avevamo lasciata sembrerebbe proprio aver trovato il suo lieto fine. Sono passati trent'anni ormai, un destino, un tempo manipolatore, una verità che sarebbe venuta a galla nel modo più violento possibile.

1

Matrimonio

Erano ormai passati trent'anni, e la figlia di Emily e Cris, che avevano chiamato Gertrude (in ricordo della zia), era finalmente pronta a convolare a nozze con un ricco banchiere di cui si era innamorata nel corso dei suoi studi universitari. Come tutti i matrimoni, nella villa si curava ogni minimo dettaglio, affinché il giorno di Gertrude fosse indimenticabile.

Il bel rapporto che avevano Cris ed Emily invece con gli anni andò piano piano a gelare. Litigavano di continuo e spesso dormivano in camere separate. L'unico legame fra i due, era la figlia, oramai. Subito dopo il matrimonio e la nascita di Gertrude, Emily e Cris infatti persero quella complici-

tà che tanto li rendeva speciali, i due erano diventati quasi estranei.

Nella mente di Cris nonostante tutto sembrava essersi risolto, riecheggiava sempre quell'alone di mistero, sugli strani eventi della morte di sua zia, del suicidio del maggiordomo, e, di sua moglie, che poi si scoprì a detta di sua zia Gertrude essere in realtà Sophie. Con gli anni sviluppò un grande senso di abbandono e di sfiducia nei confronti degli altri.

«E ora vi dichiaro marito e moglie, può baciare la sposa.»

E su queste parole, tra i meravigliosi giardini di casa Cratar, Gertrude e il banchiere Nicolas Montis sigillarono il loro amore in un lungo bacio, sotto gli occhi di amici e parenti, gioiosi di quel fantastico momento, Emily e Cris erano molto emozionati, d'altro canto era la loro unica figlia.

«Che il ricevimento abbia inizio» esordì Cris.

La sala del ricevimento era a dir poco meravigliosa, Emily stessa aveva passato un

anno intero a studiare le giuste decorazioni (non era la solita Emily, che ricordavamo).

La sposa invece indossava un lungo abito di pizzo bianco, adornato da perle e fiori bianchi sia sul vestito che nei capelli, lo sposo invece, anche lui elegantissimo, aveva un completo che andava sui colori del blu scuro in perfetta sintonia con il colore dei suoi occhi. L'amore tra i due sposi era molto forte, nonostante si conoscessero da poco tempo.

Dopo il primo ballo degli sposi, toccò a Cris ballare con sua figlia, non faceva altro che guardarla, orgogliosamente, con gli occhi di padre fiero, nonostante fosse ormai una donna, per lui era sempre la sua adorata bambina. Durante quel ballo, Cris con occhio attento osservava amici e parenti presenti in sala, ai quali accennava sorrisi e saluti. In sala mancava solo una persona, Emily. Cris all'inizio non ci fece tanto caso, e continuò a godersi quel ballo.

«Tra venti minuti, nei giardini principali ci sarà il taglio della torta.»

Su queste parole del Wedding Planner, Cris baciò sua figlia sulla guancia e andò a